

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Quarto Potere.

Lettere di Monis Travet al Direttore della « Patria del Friuli ».

V.

Discorso della quantità dei Giornali, tanto nella Capitale come nelle Provincie, e conchiudo che contribuiscono poco ad accreditare il *Quarto Potere*, eccomi qui a considerarli nelle loro individue qualità, cioè ne' meriti o demeriti come prodotto letterario, e relativo al servizio che fanno per questa o quella Parte politica, com'anche all'educazione nazionale.

Sarebbe questo assai vasto campo alla meditazione; ma io mi accontenterò di brevissimi cenni, poichè i Lettori sapranno da sé supplire al resto con la fantasia e co' criteri propri.

Riguardo allo stampo de' nostri Giornali, su per giù aggrasi l'ra la imitazione francese e la imitazione americana. Più proporzionati e regolari i primi; alquanto confusi i secondi per un impasto capriccioso, sebbene diretto a tener sempre desta la curiosità de' Lettori. Ma la varietà della forma non sarebbe che un nonnulla, qualora la materia fosse sana e nutritiva. E nel lavoro a mosaico ci vorrebbero ingegno e speciale bravura per introdurre materia siffatta, concedendo pur qualche cosa alla curiosità. Se non che il Giornalismo, ridotto a merce, non può avere scrittori di quella valentia che giovasse allo scopo; anzi le eccezioni lodevoli sono poche anche nella Capitale del Regno, e pochissime nelle Provincie; di più, l'opera di scrittori egregi è frammista a quella degli imparatici o dilettanti che toglie uniformità e prestigio. Articoli buoni su qualche argomento speciale si leggono qua e là; ma che un Giornale offra un complesso di idee coordinate nella sua critica politica-amministrativa, non mi sono accorto. Non rida, signor Direttore, se io le confesso candidamente che due soli scrittori di effemeridi, malgrado le loro stranezze, m'impressionarono. Don Margotto e il professore Sbarbaro. Voglio dire che in essi ammirai la potenza dello ingegno, e il molto studio, e la missione del giornalismo presa sul serio.

I più de' Giornali, per destare la curiosità, riescono miscellanee indigeste. E che sieno maggiormente in voga i meno pregevoli per serietà di polemiche e per logica dottrinale, dovrebbe deplorarsi da quanti, considerando la vita moderna dell'Italia, ravvisano nel Giornalismo il mezzo il più facile per conseguire la compartecipazione dei cittadini alla cosa pubblica. Ma pur troppo tale è l'andazzo, e non ci vedo il rimedio.

Pessimo poi sembrami il costume delle *Appendici* che offrono romanzi

bestialmente immorali, spesso rifrittura scorretta e sgrammaticata di quella Letteratura immonda che, a pretesto del *verismo*, attinge sue ispirazioni alla rea cronaca che svolgesi davanti le Corti di Assise. Dalla Senna ci viene questa peste, e a poco a poco ne sentiremo i danni. Anche da altre Letterature straniere, pel bisogno di emozioni, traggesi la parte più viziosa; mentre, specie da inglesi e tedeschi, potremmo avere lavori di maggior levatura e profondità come analisi de' costumi. Se non che la facilità di volgarizzare malamente un romanzo francese, gli assicura la preferenza!

Oggi poi in Italia abbiamo Editori che del diritto di riproduzione di romanzi fanno monopolio, e lo appaltano all'ingrosso per sub-appaltarlo. Quindi, ad esempio, un romanzo dapprima edito nell'*Opinione*, lo si rileggerà nel prossimo anno in qualche Giornale di Lombardia o della Venezia. Alcuni già fecero così il giro di tutta la Stampa in ciascuna regione. E alla missione e al decoro delle patrie Lettere chi pensa? Nessuno; anzi è vezzo il ripetere essere l'ingegno italiano sterile ed inabile ad interessare il Pubblico! Saranno eccezioni il Barili ed il Savini, de' quali il primo ne scrisse a decine con intendimento e garbo di scrittore, mentre il secondo, che usa scrivere un racconto al mese, non può considerarsi se non quale mestierante. Ma la cosa andrebbe così, se i Giornali grandi, almeno quelli di Roma, avessero mezzi pecuniarii sufficienti per compensare giovani letterati ben promettenti e zandio per trattare la forma del romanzo?

Oltre le *Appendici* che guastano l'arte e la morale, deplorasi nella pluralità de' Giornali l'artificio di presentare quasi ogni giorno *que' fatti* che rappresentano la società sotto aspetto tetro, dimenticando altri che potrebbero esser esempio ed impulso al bene.

Ma i Lettori sono avidi di emozioni; ma tutti fanno così, e senza questa rubrica nulla attirerebbe la loro curiosità. — Sì! lo comprendo, il Giornale è una merce, e per darle spaccio conviene transigere con la coscienza, dare un calcio alla missione e al decoro, e cercare il maggior profitto possibile dal mestiere!

Scusi, signor Direttore, per queste mie parole abbastanza ruvide. Forse se io fossi, anziché un *travetta*, un giornalista, mi piegherei anch'io alle cattive abitudini ed esigenze del Pubblico. Ma farei male, malissimo: quindi ho piacere di non essere giornalista per non divenire complice di simili ribalderie.

Però se di questi difetti e di queste magagne tra' nostri Giornali pochi ne

vanno esenti, c'è a distinguerli, secondo la Parte politica cui proclamano di rappresentare, riguardo il complesso delle loro polemiche e i modi ed il linguaggio che tengono. Clericali, moderati, progressisti, democratici, dal più al meno, mi si presentano con specialissime caratteristiche. Esaminiamole brevemente.

Ne' Fogli clericali c'è, per solito, una miscela di *unzione pia* e di *fine malizia*. E quelli che goffamente trattano i Pubblicisti chiericali da ignoranti, non sanno quello che dicono. Anzi, abituati a sottili ragionamenti secondo la loro *casistica*, questi l'ubblicisti, sia pur erronea la tesi, combattono assai strenuamente con tutte le armi della dialettica e con una tattica ammirabile. Don Margotto è il loro campione e modello, e a difendersi dai loro colpi ci vuole non poca bravura. Che se alle volte ostentano modestia, sanno anche, al caso, spingersi ad audacie razionali e critiche, cui è difficile il resistere. Furbi quanto santi, e forse più furbi che santi, non si lasciano quasi mai ghermire dal regio Fisco; nemmeno incespicano nel lubrico terreno delle personalità, per quanto lo zelo partigiano ve li sospinga. Almeno, pratici de' *simonimi*, sanno scegliere la frase ed uscirne pel rotto della cuffia.

De' Moderati, si può dire che sentono profondamente l'*aristocrazia*, così che i loro modi ed il linguaggio si discostano quasi mai dalle norme le più ortodosse del galateo giornalistico. Per l'abitudine vecchia di trattare con gli uomini del potere (dacché per lungo tempo i Moderati furono i padroni del campo), non sogliono abbandonarsi a frasi triviali, e sanno dare alla loro polemica una certa aria autorevole. Per quanto siano partigiani e mirino a riacquistare la perduta influenza, i Giornali moderati, e nella esposizione dottrinale e negli accessori, usano una tale quale ricercatezza che è atta a procacciare molte simpatie.

I Progressisti temperati, come successori dei Moderati, volendo anche che fossero dimenticate certe scappatelle dell'epoca preparatoria al loro avvenimento, scimottano ne' loro Giornali la completezza degli avversari d'una volta. Or, scambiate le parti, perchè devono difendersi, mentre dapprima erano aggressivi, schermeggiano con destrezza cavalleresca, e conservano ne' modi e nel linguaggio decoro ed urbanità.

E, malgrado la stizza che non di rado trasmoda, anche i Giornali della *fazione Pentarchica* sanno, il più delle volte, evitare quelle enormezze dello scrivere che darebbero origine a plateali baruffe od a scandalosi processi. Ma ciò non è della *Stampa* così detta

democratica, ch'è propriamente il peggiorativo del genere.

A dire il vero, nè nella Capitale nè nelle Provincie, questo peggiorativo predomina tra i Giornali grandi; però uno solo, che io sappia, potè mantenersi immune da trivialità, cioè sino alla morte del suo fondatore Alberto Mario. Ma Alberto Mario, uomo di egregie doti fornito, come è di Aurelio Saffi e prima Giuseppe Mazzini, ispiravasi alla democrazia che ama, non già a quella che odia e ha sulle labbra perpetuamente una maledizione e una bestemmia. Poi il Mario era scrittore ingegnoso, sobrio ed elegante; e oltre l'istintiva gentilezza, da certe improntitudini lo salvò l'amore dell'arte. Ma così non è della minuta *Stampa democratica* che infesta parecchie città di Italia. Poichè in questa specie di Giornalismo vediamo intrusa certa gente, di cui è difficile dire se l'ignoranza vinca l'impertinenza, o questa quella.

Scrivono di ciò che non sanno, senza logica, senza studio, in odio alla verità e alla giustizia. Sboccanti, villani, in contraddizione perpetua, goffi in loro prosopopea, s'impancano tribuni da trivio e saltimbanchi o giullari, e riescono talvolta a chiamare attorno a sé la folla imbecille. Ma quasi sempre la finiscono spregiati e derisi, poichè impossibile è che delle loro corbellerie e maruolerie presto o tardi non abbiano a pagare il fio. Tra questi Giornalisti, apostoli della *pura democrazia*, sono comunissimi i duelli, le baruffe pubbliche, e scandali che finiscono in Tribunale. Con un nome santo, qual'è quello di *democrazia*, vogliono coprire la loro durezza; ma il nome non fa la cosa. Ah! quale fortuna se il buon senso del Popolo riuscisse finalmente a liberare l'Italia da questa onta alla libertà e alla civiltà!

Così la penso io, signor Direttore, circa i Giornali ed i Giornalisti delle varie graduazioni della politica militante; e credo che pur Ella sarà del mio avviso. Ma con queste chiacchiere ho terminato il lungo preambolo; ora io debbo parlare di cose di casa nostra. E lo farò nelle prossime lettere.

La Grecia bellicosa.

Atene, 26. Parlando coi rappresentanti delle potenze, Delyannis esprime la speranza che le potenze si porranno d'accordo sulle garanzie che servano a consolidare la pace. Se la Conferenza si limitasse alla Rumelia Orientale, nulla promettere egli relativamente all'ulteriore contegno della Grecia. Non essere la sproporzione fra le forze greche e turchie tanto grande quanto si crede, non esservi alcun pericolo di conflitto, ma che la Grecia raccoglie però considerevole materiale.

vero dire, sorse in me il desiderio di poter ricominciare ancora la vita: ho esperienza, conosco gli scogli dove la maggior parte delle navi umane dirompono; ma se un tale desiderio potesse il suo adempimento avere, sono convintissimo che ripeterei lo stesso cammino già fatto, dove si fiera disillusione incontrai. Persuadetevi, Brunner: noi siamo altrettanti pazzi; e tanto più, quando crediamo agire con la maggiore perspicacia e prudenza. M'era venuto il capriccio di passare con voi ancora una serata allegra: ma debbo confessarvi che gli uomini tutti odio e che dalla loro compagnia rifuggo e aborro. Ognuna di queste creature si crede il centro dell'universo, cui dovrebbero affetti e gioie convergere; per lui solo risplendere il sole, per lui solo maturare l'uva, per lui solo sorridere le donne. Ed ecco la morte percuoterlo sulla nuca ed egli, il re del creato, cadere: non è più; simile ad atomo di polvere che una goccia di piovra travolge nel fango. Io disprezzo l'umanità, perchè disprezzo me stesso. Venite qua, Brunner: da poche settimane mi son provvisto di qualche bottiglia di ottimo vino stravecchio. Vegliamo assaggiarlo. Il vino non è mendace: il vino solo non illude, non inganna. Qua, Corrado: voi che siete più forte; stappate questa bottiglia. Nel dire le ultime parole, s'era al-

L'arresto del figlio del Bossi a Bergamo.

I giornali di Bergamo riferiscono che in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, fu arrestato, mentre era in villeggiatura a Curno, presso Bergamo, Pietro Bossi figlio di quel Giuseppe Bossi che fallì il mese scorso, per più di mezzo milione.

Andarono ad arrestarlo un maresciallo ed otto carabinieri.

Il maresciallo alle 4 1/2 di ieri mattina batté alla porta d'ingresso, invitando ad aprire in nome della legge.

Entrando in casa, gli fu risposto che Giuseppe Bossi era assente. Il maresciallo entrò per praticare una perquisizione. Allora si fece avanti il Pietro Bossi, figlio, affermando pur esso l'assenza del padre. Il maresciallo, cavato il mandato di cattura contro il Pietro Bossi, lo invitò a seguirlo. Il Pietro Bossi salì in carrozza coi carabinieri; venne accompagnato a Bergamo, ed ora trovasi nelle carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità.

Il titolo di imputazione pel Pietro Bossi è di truffa e complicità nel fallimento della ditta Bossi.

Alfonso, Mercedes e Cristina.

Il matrimonio fra Alfonso XII e Mercedes di Montpensier, fu celebrato il 23 gennaio 1878.

Fu un matrimonio d'amore. Essi erano innamoratissimi l'uno dell'altro: e alla loro felicità prese parte tutta la nazione.

La descrizione delle feste fatte per quel matrimonio, prova quanto i due giovani sovrani fossero amati dal popolo.

Il Re, aveva regalato alla giovane sposa un gruppo in bronzo, rappresentante una damigella e un paggio che si scambiano un fervido bacio, mentre stendono le mani sur un libro aperto da un amorino d'oro. Sulla pagina del libro, queste parole: *Pour la vie*.

Per la vita!... Il dono fu profetico, poichè a soli sette anni di distanza, Re Alfonso è andato a raggiungere la sua Mercedes, ma in un'altra vita.

Dopo soli 5 mesi di matrimonio, a soli 18 anni, sulla fine di giugno dello stesso anno, Mercedes veniva colta dal male, si metteva a letto, e moriva il 26, a mezzodì. Una morte quasi fulminea.

Poco più di un anno dopo, piegandosi alle sollecitazioni dei suoi consiglieri, e alle esigenze di Stato, Alfonso sposava l'arciduchessa Maria Cristina di Austria.

Matrimonio infelice — che la morte si è incaricata di sciogliere anche questa volta.

L'Italia arbitra della situazione?

Berlino, 26. Considerasi la situazione politica gravissima; l'Italia, arbitra della pace europea.

Annunziati da Roma la pubblicazione di un opuscolo che metterà a rumore il campo clericale. Sarà intitolato: *Transigenti e intransigenti*. Dicesi sia stato scritto da un sacerdote. Sarà edito da Zanichelli.

zato, avvicinato ad un armadio e ne aveva levate alcune bottiglie e due bicchieri.

Da quel volto contraffatto, che il rosso della febbre soltanto animava, da quegli occhi affossati, da tutto il corpo ripiegato su di sé, traspariva un senso di tristezza indicibile, strana; che conquideva. Corrado se ne sentì commosso: ma pure si forzò di nascondere la sua commozione.

Egli stappò la bottiglia.

Il commissario posò se il suo bicchiere; e quando fu pieno, con mano tremante, l'alzò.

— Toccate, Brunner, toccate!... Quando due uomini cozzano i loro bicchieri, brindano solitamente: « — Alla salute di quanti amiamo; — »... e l'uomo verun altro ama che se stesso. L'uomo è egoista, come tutte le cose che vivono sulla terra. Noi vogliamo esser più sinceri: beviamo quindi: « *Alla mia salute!* — », ognuno per sé: questo è il mio brindisi. Bevetevi, su, anche voi; poscia narratemi la vostra vita in questi ultimi giorni.

E si buttò di nuovo sul sofà, mentre Corrado gli narrava del suo lavoro nella fabbrica e delle dolci serate in casa Faber, tutti raccolti intorno al fuoco ospitale.

(Continua)

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXIV.

Altri mesi trascorsero.

L'inverno era passato.

Rapporti di maggiore intimità s'erano stabiliti fra Corrado e la famiglia Faber in quelle notti lunghe, vissute accanto all'amichevole fuoco.

Lo Knapp aveva assunto quale socio nella sua fabbrica il giovine Corrado; e questi, per dimostrare la sua gratitudine per il vecchio ed infermo industriale, s'adoprava con tutte le forze nel dare maggiore sviluppo alla fabbrica. E spesso, rincasando la sera stanco per le durate fatiche, trovava nella famiglia dell'insegnante quella serena pace che gli abbisognava.

Anche Lina, sempre occupata all'ospedale nella cura degli infermi, sovente passava la notte in casa per conservare i suoi rapporti col fratello; ed in quelle sere facevasi festa da tutti e si consumavano alcune ore in lieto conversare. Persino il povero Faber, quantunque già mezzo consunto dalla tisi, era più

ilare diventato dacché le acerbe cure più non lo preoccupavano.

Radamente Corrado s'intratteneva fuori con gli amici; e durante la fredda stagione aveva soltanto alcune volte riveduto il commissario, dacché questi viveva ritiratissimo e sembrava un altro uomo da quello che noi pure abbiamo conosciuto.

Tanto più fu il nostro giovine sorpreso, quando Plinzer un pomeriggio mandò per lui, con preghiera, si recasse in sua casa quanto più presto poteva.

Senza indugiare, vi si recò.

Entrato nella stanza del commissario, fu preso da terrore vedendolo giacente sur un sofà, pallido e smunto come un cadavere, alzarsi a fatica. Com'era invecchiato in poche settimane! Occhi affossati, semisempiti; capegli incanutiti, in disordine; gli zigomi sporgenti, colorati da un rosso febbrile.

— È ammalato? — domandò Corrado affrettandosi a lui.

Il commissario prese una mano del giovane e forte la strinse fra le sue, guardando fiso Corrado con espressione calma in uno e dolente.

— Facete bene a venire — rispose. — Ero certo che non avreste lasciato inasaudita la mia preghiera.

— Ben prima sarei venuto, sapendo ella essere ammalato... Perché non me lo fece dire?

Plinzer sorrise con amarezza.

— Io non sono ammalato — affermò egli, cercando alzare il capo, quasi a mostrare che sentivasi ancora forte e robusto. — Per lo meno, impotente sarebbe la scienza di fronte al mio male, cui non saprebbe neppur dare un nome... Io sono stanco della vita, ecco tutto!... Da più giorni mi vo chiedendo perchè vivo ancora; nè seppi fino ad oggi un tal quesito risolvere. Vedete: noi pianiamo i bambini che morte rapisce al loro primo ingresso nel mondo... siamo pazzi a farlo!... Che mai perde, morendo, un bambino?... Rimanesse egli pur ancora in vita, la morte un dì scenderebbe a lui per strapparli dal consorzio umano: e che gli avrebbe mai recato una più lunga esistenza?... Gaudii fugaci, dolori ineffabili e duraturi, disillusioni succedentisi ad ogni minuto... Ciò che gli uomini chiamano felicità, non è che un sogno, un fantasma... non più!...

— Ella vede nero, oggi — gli obiettò Corrado, cercando tranquillare quello spirito esacerbato. — Vi sono degli istanti in cui tutto ci sembra tetro... Ella è agitato, commosso...

Plinzer ripetutamente scosse il capo in segno di negazione.

— Voi, giovane, v'ingannate. Nulla più aspetto su questa terra, nulla più mi lega alla vita... Perciò guardo le cose del mondo con pacato animo... Per

La morte del Re Alfonso.

Madrid, 26. Durante l'agonia che colse il Re nella sera del 24, egli poté ancora parlare e chiese alla Regina di vedere le sue piccole figlie; ma quando arrivarono al capezzale del padre, questi era già spirato.

L'agonia del Re fu atroce: nelle ripetute suffocazioni non pronunciava altre parole che: *Che conflitto! che conflitto!*

La Regina Maria Cristina è incinta di sei mesi. Malgrado ciò, non abbandonò un momento il letto del moribondo.

Dalle finestre delle case sventolano bandiere abbrunate. Sugli edifici pubblici le bandiere abbrunate sono a mezz'asta. Di minuto in minuto si sente il cupo rombo dei colpi di cannone.

Le truppe sono consegnate.

Madrid, 27. La salma del Re, imbalsamata, fu trasportata dal castello del Pardo a Madrid.

La Regina e la famiglia reale seguivano il corteo in carrozze chiuse. I Reali furono oggetto di simpatie lungo il percorso.

La salma del Re starà esposta per tre giorni: i funerali saranno celebrati all'Escorial.

Vienna, 27. Per la morte del Re Alfonso fu ordinato un lutto di Corte di sedici giorni.

Tutte le ambasciate hanno inviato le loro condoglianze alla arciduchessa Elisabetta, madre della regina Cristina di Spagna, per la morte del Re Alfonso.

L'arciduca Federico si reca a Madrid per assistere ai funerali del Re.

Roma, 26. Il Re Umberto ieri ha telegrafato le sue condoglianze alla Regina Cristina di Spagna.

Al palazzo della ambasciata spagnuola si recò ieri tutto il corpo diplomatico a portare la carta da visita.

Anche molti signori dell'aristocrazia romana e straniera portarono le loro carte da visita e si firmarono nei registri delle due ambasciate spagnuole.

Ai funerali di Re Alfonso, rappresenteranno il nostro Re, il generale Garavaglia e il capitano di vascello La Via, che partirono ieri sera per Madrid.

Madrid, 27. Il Re del Portogallo telegrafò alla Regina che perdesse il migliore dei suoi fratelli.

La Regina si reca sovente presso il cadavere. Ora è più calma.

Il proclama della Reggente.

Madrid, 27. La Regina Maria Cristina indirizzò alle popolazioni un proclama nel quale annuncia che, nel senso della Costituzione, essa assunse la reggenza della principessa donna Maria I. de las Mercedes.

Il nuovo ministero.

Madrid, 26. Il ministero presieduto da Sagasta, comporrà:

Interno, Gonzales - Finanze, Camacho - Lavori, Gamano - Colonie, Moret - Martos - Giustizia, Montaninos - Guerra, Jovellar - Marina, Beranger.

Prefetto di Madrid Xiguena. Primo ciambellano Daco Tetuan che rimpiazza Seto.

Madrid, 26. I soldati in congedo sono richiamati. Questo provvedimento aumenterà l'armata di 60.000 uomini.

Madrid, 26. La tranquillità non fu finora turbata. In tutta la Spagna si presero grandi misure militari precauzionali.

I giornali carlisti dicono prematuri i progetti che loro si addebitano; moderato è il linguaggio dei giornali repubblicani; ritengono però grave la situazione. Eccezzuata la sinistra dinastica, tutte le frazioni della sinistra sono decise ad appoggiare il ministero Sagasta. I capi conservativi promisero di sostenere la reggenza.

Il maresciallo Martinez Campos è stato mandato nel Nord, per misure di precauzione, giacché si sa che don Carlos è partito da Venezia.

Anche il partito di Pidal appoggia la reggenza, che sarà pure sostenuta dal duca di Montpensier.

Castellar e Salmeron vorrebbero proclamare la Repubblica. Zorilla è partito per la frontiera.

Avana, 27. Il governatore prese misure per impedire disordini.

Hendaye, 27. Si ha da San Sebastiano: Tutto è calmo nel nord della Spagna, ma per precauzione lo stato d'assedio fu proclamato ieri. Le garanzie costituzionali furono sospese.

Il generale Donà, in un ordine del giorno indirizzato alle popolazioni basche, fa appello al loro patriottismo e dice che manterrà l'ordine energicamente e applicherà la legge marziale senza pietà.

Parigi, 27. Il governo francese ha inviato telegraficamente severe istruzioni ai prefetti dei dipartimenti della frontiera dei Pirenei, acciò, in ogni caso, si mantengano nella più stretta neutralità.

Tutta la colonia spagnuola fa ressa all'ambasciata per iscriversi.

Affermasi che don Carlos aspetta la proclamazione della reggenza, o un moto repubblicano, per ordinare una levata di scudi, considerando che la morte di Alfonso lo scioglie dall'impegno preso con lui di astenersi dalla guerra.

Berlino, 26. Tutta la stampa pubblica affettuose neologismi del defunto Re Alfonso ed esprime alla Spagna le simpatie della nazione tedesca.

L'imperatore Guglielmo trasmise all'ambasciata le condoglianze sue e della famiglia imperiale.

Il giorno, in cui avranno luogo a Madrid le solenni esequie del compianto monarca, qui sarà celebrato a cura dell'Ambasciata di Spagna speciale e solenne servizio funebre.

Parigi, 26. Re Alfonso era assicurato a diverse compagnie per dieci milioni.

Particolari sulla morte.

Madrid, 26. Il Re è morto alle ore 9 e 1/4 della mattina.

Da principio non si voleva credere alla ferale notizia; ma i colpi di cannone e il suono delle campane di tutte le Chiese vennero a confermarla.

Re Alfonso, dopo due sincope, che lo tennero a lungo privo di sensi, domandò di vedere le figlie, che si trovavano a Madrid.

Mori dieci minuti prima del loro arrivo.

La Regina mostrò loro il padre morto; esse lo credevano addormentato e lo pregavano di svegliarsi!

La Regina fu trasportata fuori della stanza.

Madrid, 26. Negli ultimi giorni dacché Re Alfonso trovavasi al Pardo, subiva frequenti alternative di gioia e di tristezza senza motivo.

Quando il medico dicevagli che stava meglio, egli rispondeva: «quando mi vesto, mi accorgo che sono molto magro.» Egli sperava che il viaggio in Andalusia avrebbe ristabilita la sua salute.

«Nel mare, egli diceva, sta la mia ultima speranza.»

Nell'ultima settimana fece comprendere al suo seguito che attendeva prossima la fine della sua esistenza.

Egli pregava continuamente i suoi intimi che lo lasciassero solo. Si sdraiava in una poltrona e rifletteva lungamente, mentre le lagrime gli scendevano lentamente per le gote...

Negli ultimi giorni la sua debolezza era estrema.

Tentò d'andare a caccia, ma gli riuscì impossibile tenere il fucile in mano; tentò di montare a cavallo, ma non fu capace di tenersi in sella. Ritornò al palazzo mestissimo. Era contrario al consulto medico per non allarmare il paese, ma la regina tanto lo pregò che infine acconsentì.

Prima di morire, il Re si confessò e ricevette l'estrema unzione.

Madrid, 27. Appena la notizia della morte del Re si sparse in città, e fu confermata dai colpi di cannone e dalle bandiere a tutto che si issavano sui pubblici edifici, l'agitazione fu grandissima in tutta la città.

Molte botteghe si chiusero. I teatri sono chiusi.

Le chiese sono affollate; veggonsi per le vie delle epigrafi funebri.

La Regina Cristina, malgrado il suo stato di gravidanza, non lascia la camera mortuaria, trasformata in cappella ardente, dove essa, la Regina madre Isabella e le sorelle del defunto pregano continuamente.

Pare assicurato che tutta la penisola verrà posta sotto stato d'assedio, onde prevenire movimenti carlisti e repubblicani.

Gli armamenti dell'Austria per Milan.

Budapest, 26. Nei nostri circoli parlamentari regna l'opinione che, qualora i rivoluzionari della Serbia si valsero delle attuali sconfitte per detronizzare re Milan, l'Austria-Ungheria entrerebbe con le sue truppe a garantire l'attuale ordine di cose. Epperò il ministero della guerra da lungo tempo avrebbe in pronto il piano di mobilitazione di 40.000 uomini.

Zagabria, 27. Il generale austriaco Albori è partito per Nisch, diretto al quartiere di re Milan.

Vienna, 27. I giornali ufficiali smentiscono categoricamente la notizia che l'Austria si prepari ad occupare la Serbia, per impedire che Karageorgevic venga proclamato re.

E positivo invece che al ministero della guerra si lavora attivamente per la mobilitazione di cinque corpi di esercito, che verranno diretti verso il Danubio.

A Neusatz, Esseg, e Weisskirchen, città di confine, si concentrano grandi quantità di vettovaglie e tende.

Il sottoscritto proprietario e conduttore della Officineria al Leon d'oro di S. Marco, sita in Udine, via Mercerie, avverte i suoi numerosi avventori che col giorno di domenica 22 novembre comincerà a fare i soliti famosi Panettoni ad uso di Milano.

I prezzi discreti e la squisitezza dei detti Panettoni, lo lusingano gli verrà continuato ed accresciuto il favore del pubblico.

Prega inoltre di non confondere il suo negozio e laboratorio con il vicino che non gli appartiene più.

G. Bernardo Tortora.

CRONACA PROVINCIALE

Malattie negli animali. — Pubblicazione scientifica. — Strade.

Coscano, 20 novembre.

Nei passati giorni l'enzootia tifoida è comparsa nei gallinacci in Coscanetto, borgata di questo Comune. Limitandosi però ad otto il numero dei gallinacci morti (sei ad uno, due ad altro proprietario) si può pronosticare che l'epizootia non assumerà proporzioni maggiori.

Gli nel 1880 lo stesso morbo si manifestò con grave intensità (morivano più di 150 capi fra polli, galline, anitre, oche, colombi, non esclusi i conigli) nel villaggio di Coscano e ciò formò oggetto di una breve, ma molto opportuna relazione pubblicata dal veterinario provinciale dott. Romano.

Parecchi sono i mezzi di cura che la esperienza e la teoria in casi simili insegnano. — Si adottarono ad esempio: le somministrazioni di acido fenico, l'iposolfito di soda, l'acido salicilico, il vino chinato, le bevande acidulate, il latte coagulato, il caglio del latte spuntato ecc. — Indicativissima però sarebbe quella suggerita nel 1875 dal dottor Dalan quando appunto, in vari paesi del Friuli, dominava e faceva strage questo genere di malattia che viene chiamato cholera da Pasteur e da Renault; malattia putrida da Foggia; pseudospermosi da Battista; peste da Prati; carbonchio da Delafond e Rivolta; tifo da Grogner, Joanness, Lemaistre ed altri.

E tornando al rimedio suggerito dal dott. Dalan, ecco: «si prenda una manata di salvia ed altrettanto di rosmarino: poi 30 grammi di radice di genziana e 20 di radice di China; si faccia bollire il tutto in un litro e mezzo di vino nero, per modo che, ad ebollizione compiuta, ne resti un litro; indi si lasci raffreddare. Di questa decozione si dia al pollo affetto 3 cucchiaini da caffè nel corso delle dodici ore.

Il prof. Guzzoni trovò poi anche giovevole il far sciogliere dell'acido fenico in proporzione del 3 per cento nell'acqua dell'abbeveratoio degli animali.

Ad ogni modo il mezzo preservativo e molto atto ad isolare l'infezione, sarebbe il pronto interramento degli animali morti, spargendo sul cadavere della calce viva, disposizione questa che armonizza coll'art. 54 del regolamento per l'esecuzione della Legge Sanitaria.

Il nostro bravo medico dott. Edoardo Chiaruttini ha mandato alle stampe la lettura fatta nel settembre 1883 alla Società delle scienze mediche di Conegliano, di cui è membro. È un elucubrato e molto dottrinale trattato sulla pellagra che sta in rapporto perfetto coi principali fondamenti d'igiene e che collima colla sua prima pubblicazione intitolata: «L'igiene, nei suoi tratti fondamentali, esposta in forma catechetica specialmente ai maestri delle scuole rurali a loro guida tecnico-pratica.

Il volume che esirà tra breve dalla tipografia Biasutti di S. Daniele viene ad accrescere la teoria del grave problema sociale e quel ch'è più a mettere nel campo della scienza e della pratica le principali e generiche nozioni che valgono a reprimere, se non a far cessare completamente il germe di questa crisi sanitaria. Dopo l'igiene ed il salasso, è questa la terza pubblicazione che l'egregio dott. Chiaruttini ha mandato alle stampe nel breve spazio di dieci anni di vita pratica.

Il tempo si è ridato a novella calma. Così le strade saranno meno pessime degli altri giorni. Questo quanto alla viabilità in genere. Se poniamo però occhio a quel tronco che da S. Vito di Fagagna mette a Ciconico, l'idea di una parola di biasimo esce spontanea dalla bocca per indirizzarla ai rappresentanti di quel Comune cui compete la manutenzione. E ciò non a torto, inquantochè le pozzanghere, il fango, i ciottoli fanno di quella via così frequentata, un vero incaglio per i veicoli e segnatamente per i carri transitanti. La trascuratezza, l'abbandono si riscontrano ad ogni piè sospinto. Si provveda adunque, e colle ripetute e continue lagnanze, si tolgano i danni derivanti ai notabili ed alle bestie.

Un nuovo forno rurale.

Meretto di Tomba, 27 novembre.

Per iniziativa dell'egregio Presidente di questa Congregazione di carità, signor Giuseppe Sameda De Marco, di accordo col Sindaco, si convocarono nell'Ufficio comunale i Consiglieri del Comune, i maestri, il clero, il medico, il farmacista; erano in 22 e 3 giustificavano la loro assenza per trattar dell'impianto di un forno autonomo. Intervenero, invitati, il Manzini ed il parroco Baracchini e dopo tenute le conferenze e fatti tutti gli schiarimenti si deliberò di fondarlo colla massima sollecitudine, mandando a voto unanime e con grato animo un evviva (ispirato alle parole di Bertani) all'incoraggiante R. Prefetto comm. Gaetano Brussi, modesto quanto zelante del pubblico bene, in particolar modo per il meno male del povero.

Preti buoni in Friuli.

Riportiamo dalla *Pastorizia del Veneto*.

Il prof. Velicogna di Gorizia ci ha favorito la sua memoria sull'idrato di calce contro la paronospira, relazione alla presidenza dall'I. R. Società agraria di Gorizia. Altra sua memoria riguarda i forni rurali e parlando di quelli istituiti in Friuli, dirige anch'egli parole di plauso all'opera del reverendo parroco di Pasian di Prato Don Baracchini. Questi stessi giorni anche il dott. Bertani lodava pubblicamente il Baracchini, e, rilevata questa lode, il *Cittadino italiano*, giornale di Udine, asseriva che altri molti preti come il Baracchini si addimostano premurosissimi pel bene anche materiale delle loro popolazioni. E ciò noi crediamo esatto; per vero che da qualche tempo noi pure abbiamo a registrare esempi lodevolissimi di bravi sacerdoti che si fecero promotori, sostenitori di interessi agricoli-economici nelle popolazioni rurali. E lo diciamo senza reticenze, che noi speriamo anzi molto in questo potente aiuto per la diffusione di utili istituzioni. A Pozzuolo, quel reverendo parroco fra i promotori del circolo agricolo, altro segretario, altro cassiere della società di mutua assicurazione del bestiame; a Rosiutta, il parroco di Polverara che, per mezzo di un prete del San Vite che si fa premiare per gli scelti bozzoli, il parroco di Loreggia che per primo si unisce al Wollemborg per l'istituzione delle banche cooperative di prestiti; un arciprete che scrive stupendi e brillanti articoli ippici; un altro sacerdote di Vito d'Asio che segue ogni progresso agricolo, e siamo certi che sono in maggior numero quelli che meriterebbero ancora citati, dei quali speriamo riparlarne in altra occasione.

Cose di Palma.

Palmanova, 26 novembre.

Un atto di vera giustizia ha testè compiuto il nostro comunale Consiglio, collocando a riposo, con vitalizia pensione, l'egregio contabile municipale sig. Giuseppe Roussel.

E noi, mentre facciamo plauso all'opera buona dell'on. Consesso, mandiamo altresì un caloroso *evviva* all'ottimo nostro amico Roussel, il nestore di questi impiegati comunali.

Egli entrò nell'Ufficio municipale, come scrittore, nell'anno di grazia 1840, e quivi ognor attivo, zelante, libere, prestò l'opera sua utile sempre e necessaria in certi tempi scabrosi, che ei seppe attraversare — pur talvolta non poco soffrendo — ardimentoso, giovan-dosi de' suoi modi cortesi, garbati ed eziandio della lingua che allora qui comandava maltrattando.

Incaricato di mandati difficili, ei adempì a dovere in ogni tempo, attirandosi l'ammirazione di ragguardevoli persone che gli rilasciarono attestati di stima e di riconoscenza.

In particolar modo, nel 1866, al momento della consegna della ora maladettamente ruinata fortezza, fatta dall'Austria alla Francia e da questa all'Italia, egli ebbe a sostenere parte gravosa, talché, ragionevolmente, s'avrebbe meritato, ci pare almeno, una parola di encomio anche dalle governative autorità.

Comunque egli, amando con ardore il suo paese natio, giammai avrebbe saputo, né saprebbe risparmiare sacrifici se necessari a di lui vantaggio; e così quanto fece ed operò colla coscienza dell'intero ed amoroso cittadino, gli tornerà di dolce e soave soddisfazione, ciò che è già non lieve compenso morale per lui che alberga sentimenti nobili e patriottici veramente.

Il Roussel, uomo franco, schietto e leale, ha un cuore da cui esala perenne la benemerenda per tutti, e conta numerosi amici a Palmanova e fuori, tra i quali siamo noi; e come tali desideriamo che, sebbene egli sia sollevato dall'obbligo di recarsi all'Ufficio del Comune, si lasci trovare spesso e per molti anni ancora, seduto su quella scranna, dietro quella tavola burocratica fra gli scaffali, dove più volte gli abbiamo stretto affettuosamente la mano. Al Municipio auguriamo poi che tra i concorrenti al posto che abbandonerà Roussel, possa trovare l'uomo dotato delle buone qualità del suo antecessore.

Una scuola chiusa.

Palmanova, 28 novembre.

In un comune vicino abbiamo chiusa la scuola elementare, perchè il signor maestro è impegnato alle Assise di Udine quale giurato, e vi resterà parecchi giorni ancora — tutta la settimana ventura, per lo meno. Così la scuola rimarrà chiusa per quasi un mese, con giubilo — se vuoi — degli scolari, ma con loro danno sicuro e con grave scapito anche della famiglia.

Perchè quel sig. Sindaco non provvide a far esonerare il maestro col rilasciargli un certificato dichiarante che, lui mancando, la scuola avrebbe dovuto chiudersi?.. Tale certificato sarebbe stato

sufficiente, credo, per l'esonero. Ma i certi Sindaci non si occupano gran che delle cose del Comune, ed è questa una delle non piccole magagne del nostro bel paese.

VOCI DEL PUBBLICO.

S. E. il Ministro B. Grimaldi

in base al R. Decreto 23 marzo 1884, sui forni rurali, ordinò il pagamento del sussidio di L. 800 al comune di Remanzacco. — Ciò serve di norma ai comuni e valga nuovamente a dissipare quanto venne dato in seduta dell'associazione agraria del 19 novembre 1885, vedi bollettino n. 16 pag. 282, e ripetuto in seduta posteriore del consiglio prov.

Si sta facendo le pratiche prescritte per aver gli altri sussidi.

Udine 27 nov. 1885.

G. Manzini.

Carte in tavola.

Il sig. Rodolfo Biasutti, uno dei protestanti contro la Giunta di San Daniele per l'atto servile (?) da questa consumato portandosi ad ossequiare un ospite che indossava la veste talare rossa, piccato per una contro protesta firmata da oltre 500 cittadini di San Daniele in favore della Giunta stessa, stampa sopra un altro giornale cittadino una lettera abbastanza insolente, quasi in risposta della suddetta contro protesta.

A proposito della quale, la nostra opinione l'abbiamo già dichiarata, sostenendo che i rappresentanti di San Daniele, ossequiando l'Arcivescovo, hanno fatto né più né meno di quanto si conviene ai rappresentanti di una città civile, educata; viste le costumanze italiane, le quali fanno mettere in movimento tutte le autorità di un paese quando vi fa visita qualche personaggio grosso od illustre o qualche altra autorità.

Però nella lettera del sig. Biasutti, che ieri abbiamo letta, ci fece impressione un periodo, che pur riguarda la Giunta e che qui riportiamo: «La nostra amatissima Giunta però, che è una tirannica oligarchia, a ciò sulle «furie per il voto di biasimo dato, e «dopo aver cristianamente tentato in «vano d'interporre presso superiorità «perchè intervenissero a colpire alcuni «pendenti di un pubblico funzionario «(guarda i generosi!) sguinzagliò ecc. ecc.»

Spogliato il periodo dei fronzoli retorici, si capisce che la Giunta si adopera per far licenziare dall'impiego taluno dei firmatari della protesta, diremo così, democratica; o quanto meno per farlo in altro modo punire. Ecco: se la Giunta ha fatto questo — e diciamo se, perchè il signor Biasutti non ci dà la prova di quanto asserisce — se la Giunta ha fatto questo, non agì correttamente. Vuol dire che il vero e proprio concetto della libertà non è ancora ben radicato nelle nostre menti. Ognuno dev'esser libero di pensare e dire e scrivere a modo suo, purché non faccia cosa contraria alla legge. E se la Giunta di San Daniele volle prendersi vendetta di un individuo perchè la pensa in modo diverso dal suo, magari rovinandolo, ha fatto opera malvagia.

Ripetiamo, se la cosa sussiste è grave e biasimevole: questa è la nostra opinione. Incombe ora al sig. Biasutti di provare la sua affermazione.

Carte in tavola!

La morte di Maffei.

Oggi si annunziò da Milano la morte del poeta patriota Andrea Maffei.

Tutti i giornali milanesi di iersera parlano delle virtù dell'estinto.

Andrea Maffei nacque a riva di Trento nel 1880 e visse il più del tempo a Verona.

Egli volse in italiano, con arte squisita ed ingegno, i poeti stranieri più celebrati; merito che non può essere dimenticato mai, da chi pensi che la letteratura d'un popolo non è solitaria ma si illustra e si ingrandisce nella conoscenza di quella degli altri popoli.

Andrea Maffei, si può dire, fu tra i primi a rompere il ghiaccio della servilità classica, che armò i nostri avi e bisavoli, pur valenti, contro le letterature straniere; li armò per un male inteso amore di conservazione che rese le nostre lettere stecchite, senza soffio di vita, senza soffio d'amore.

Al poeta, al patriotta, il nostro vale modesto e riconoscente.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 27-11-85

ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 al livello del mare

Umidità relativa 75.4 74.3 74.2

Stato del cielo 89 88 99

Acqua cadente coperto coperto misto

Vento (direzione) — — —

Vento (velocità) 0 0 0

Termom. centigrado 8.3 10.6 7.7

Temperatura massima 11.7 — minima 3.10

minima all'aperto 5.4

Atti della Dep. prov. di Udine.

Sedute del giorno 23 novembre 1885.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò il bilancio preventivo per l'anno 1886 del Comune di Torreano con autorizzazione di attivare la sovrimposta Comunale di cent. 90 sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati.

Tenne a notizia la comunicazione fatta dall'avvocato sig. Billia Gio Battista colla quale significa che la Corte di Cassazione seduta a Firenze con sentenza 16 corrente mese ha respinto il ricorso interposto dai fratelli Barnabò contro la sentenza del Tribunale Civile di Belluno, ed ha ritenuto che i fratelli provvisti di sostanza sono obbligati a rifondere alla Provincia le spese sostenute per conto dei fratelli maniaci miserabili, in seguito alla quale verrà provocata dal Tribunale di Belluno la definitiva sentenza di condanna.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

Al sig. Nardini Antonio di L. 2000 in acconto del compenso dovutost per per fornitura effetti di casermaggio ai r. r. Carabinieri stazionati in Provincia durante il 4.º trimestre 1885.

Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di Lire 5124 quale anticipazione di fondo per dozzine di dementi poveri nei mesi di novembre e dicembre 1885, salvo conguaglio in fine d'anno.

Agli artieri Cazzitti Giuseppe e Grassi Sante di L. 524,25 per lavori eseguiti nelle stanze d'ufficio della r. Prefettura.

Al sig. Marzuttini cav. Dr. Carlo di L. 449,50 in causa spese e compenso per la provvista e conservazione del pus vaccino occorso nelle stagioni di primavera ed autunno del corrente anno.

Al Presidente della latteria sociale della Frazione di Andrazza in Comune di Forni di Sopra di L. 200 quale sussidio della Provincia per l'anno 1885.

All'Impresa Della Pietra Gio Battista e per esso al suo legale rappresentante sig. Raber Gio Battista di L. 4867,28 quale rata prima degli eseguiti lavori e fornitura lungo la strada Provinciale del Monte Croce.

A diversi Comuni di L. 788,90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui a tutto 3.º trimestre 1885.

Alla Direzione del Civico Spedale di Venezia di L. 145,96 per dozzine del demente Oliva Giovanni di Claut dal 4 luglio a tutto settembre 1885.

Alla Direzione del Civico Spedale di Belluno di L. 86,40 per rette della maniacca Tonegutti Maria di Cimolais dal 29 giugno a tutto 21 agosto 1885.

Constatato che nei 31 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miseria assoluta, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia, e della mania al grado prescritto dalle disposizioni vigenti, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provinciale amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri N. 53 affari, dei quali 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, 17 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere Pie e 19 di contenzioso amministrativo, in complesso affari N. 68.

Il Deputato Provinciale
G. Malisani
Il Segretario Sebenico.

2. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

XIII.

(seguito).

Francesco comprendeva benissimo che si avverava il sospetto del suo compagno e credeva che il pretore tentasse farlo arrestare, per cui cercava anch'egli di difendere il finto Giuseppe, scostando Satti ed impedendogli di correre in aiuto di Michele.

Ma Angelo gli gridò:

— Dunque anche voi siete complice di quell'assassino e vorreste anche in questi ultimi momenti difenderlo e procurargli la fuga, ma essa è ormai impossibile. — Guardate: i gendarmi sono là dentro e se voi osate soltanto di porre le mani addosso ad uno di noi, vi arrestano sull'istante.

Queste parole erano state pronunciate in fretta, ma non poterono essere udite da Francesco che nell'eccitazione di quel momento non pensava che al finto Giuseppe e ad osservare se egli poteva mettersi in salvo.

Roberto Reschen però aveva udito la parola gendarmi e tosto lasciando Michele trasse lestamente di tasca una pistola, esclamando:

— Vedo che ormai tutto è perduto; io dovrei essere arrestato, ma il mio corpo non cadrà vivo nelle mani della giustizia. Addio.

Pieggi di fuoco.

Iersera potremmo contemplare lo stupendo fenomeno di una pioggia di fuoco. Verso le sei e mezza il fenomeno era nel suo culmine: allora, fissando un punto del cielo qualunque, chi si trovava nell'aperta campagna, all'oscuro, avrebbe veduto miriadi di scintille spengentisi appena scorte e di tra mezzo qualche fiaccola luminosa scendere per buon tratto, lasciandosi talvolta dietro una striscia rossastra, indi smocciarsi — spegnersi improvvisa. — Ciò ricordava — *mutatis mutandis* — quelle nevicite sul finir dell'inverno, quando mentre piove scendono qua e là falde larghe di neve che si disciolgono prima di toccar terra — bianche stelle spengentisi per via.

Il fenomeno si ripete pur questa sera e, se il tempo si rasserena, invitiamo i nostri lettori a voler farci attenzione: nessuno di noi, probabilmente avrà campo di ammirarlo. Dipende dal fatto che la coda della cometa Biela passa così vicina alla terra, che i corpi ond'è costituita vengono da questa attratti per legge di gravità e si staccano dal chiodato astro. Entrando nel raggio dell'atmosfera terrestre, ad una altezza di sessanta e forse più chilometri; con tanta velocità si precipitano, che s'arrovano, si comburono, volatilizzano — e volatilizzati si spengono. La nostra terra così va arricchendosi di una quantità di materia — e la signora cometa si vede strappare i capegli a poco a poco. Ma gliene restano ancora tanti!... La lunghezza della sua coda si calcola in undicimila chilometri!...

Coppino concederà.

Coppino concederà ai giovani caduti in una materia liceale che ripetano l'esame in quella materia soltanto e non in tutte.

Forse estenderà il beneficio ai riprovati in due materie.

Corrispondenze interessanti dalla provincia.

giunteci questa mattina troppo tardi, stamperemo lunedì.

Società operata.

Domani, seduta del Consiglio a mezzogiorno.

Si tratteranno i seguenti oggetti:

Resoconto per il mese di ottobre. Proposta riguardante la promulgazione di una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Autorizzazione della spesa per riduzione della lapide a Quintino Sella — Comunicazioni della Direzione — Proposta del Comitato sanitario per diniego ad un socio del chiesto sussidio

Società degli agenti.

Domani, alle 2 e mezza, nella Sala superiore del Teatro Minerva, assemblea generale ordinaria, col seguente ordine del giorno:

Comunicazione della Direzione — Impiego del Patrimonio sociale — Preventivo 1886-87 — Domanda di un socio per corresponsione di sussidio.

Programma

che la banda del 40.º reggo fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 e mezza alle 2 pomeridiane.

- | | |
|-----------------------------|-----------|
| 1. Marcia « Torino » | Musone |
| 2. Mazurka « Gigli e Rose » | Gemme |
| 3. Sinfonia « Semiramide » | Rossini |
| 4. Congiura « Ugonotti » | Mayerbeer |
| 5. Cantone « Madama Angot » | Lecocq |
| 6. Polka « Amalia » | Pennini |

Ciò detto si puntò l'arma contro il petto ed esplose il colpo.

Egli cadde pesantemente a terra, mentre Francesco accorrendo a lui osservava con cura e con rimpianto il corpo inanimato del suo amico.

Roberto Reschen era morto.

Contemporaneamente un grido partito dalla finestra del primo piano della casa attrasse l'attenzione di Angelo, il quale non sospettava che Lucilla potesse essere in tal modo presente a quella scena.

La confusione in quel momento era grandissima.

Tutti gli avventori dell'osteria che si trovavano nell'interno della bottega, erano usciti fuori nel cortile attratti dal rumore del colpo dell'arma da fuoco, e circondavano il cadavere.

I gendarmi che erano stati chiamati da Angelo Satti e fatti nascondere in una stanza al pianterreno dell'osteria, per uscire ad un ordine di lui, tentavano di trattenere la folla che curiosamente si avanzava per osservare chi fosse l'infelice che giaceva in terra immerso nel proprio sangue.

Anche Francesco — come abbiamo già detto — stava presso il corpo di Roberto Reschen e lo guardava con ansia, gli sosteneva il capo con somma cura sperando che potesse riaprire gli occhi da un momento all'altro e pronunciare qualche parola.

Ma purtroppo il falso Giuseppe, il suo amico, non esisteva più e non avrebbe potuto fargli alcuna raccomandazione come egli sperava.

Poco dopo però — per ordine di Angelo — i gendarmi ingiunsero a Francesco di seguirli e di svelare a loro

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 rappresentazione dell'operetta: *La figlia di madama Angot*.

Sala Cecchini.

Domani sera la solita gran festa da ballo.

Altre cinque lire

ci furono inviate ieri in lettera, da uno che si firma N. N.: le consegnammo ieri stesso alla povera famiglia di via di Mezzo n. 33, per la quale ci furono trasmesse, insieme alle lire tre e mezza che ci erano state portate in ufficio nella mattina.

Dall'Ufficio della questura.

Fu arrestato ieri per furto certo P. L. — È stato depositato nell'Ufficio di P. S. un biglietto del locale Monte di Pietà portante la data 1 aprile e riflettenti un anello d'oro.

Chi lo ha smarrito, potrà quindi recuperarlo presso l'Ufficio suddetto.

Concorso a premi tra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto.

All'intento di promuovere la preparazione di considerevoli quantità di vini da pasto a tipo costante, da servire specialmente ad accrescere e mantenere il commercio con l'estero con decreto reale 10 ottobre 1885 viene aperto dal Ministero di Agricoltura a tutto l'anno 1886 un concorso a premi tra le associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. I premi sono due: 1.º Diploma d'onore con lire 20 mila; 2.º Diploma d'onore con lire 10 mila. La quantità di vino necessaria per l'ammissione al concorso deve essere di 5 mila Etti. l'anno. Con decreto Ministeriale 13 ottobre p. p., che va ad inserirsi nel foglio periodico della Prefettura, sono specificate le norme che regolano il concorso ed il conferimento dei premi.

Concorso.

È aperto il concorso a due posti di vice-segretario amministrativo di terza classe (con lo stipendio di L. 1500) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Passatempo del sabato.

Poliseno.

Io sono per bellezza insuperata,
E monte di una italica catena.
Nella volta del ciel, quando è serena,
Brillan mi vedi d'astri circondata.
Dai proietti di un'arma se formata,
Cagion talvolta di mortale pena:
Son fior che ai Preaci, benedetto appena,
Spediva il Papa nell'età passata.
Ho un posto tra i satirici eminenti,
Son castel di Boezia, e un'apertura
Nelle casse di alcuno tra i strumenti.
Apparisco sul volto qual sicura
Prova del tocco di due labbra ardenti,
Donna gentili che sua beltà non cura.
Spiegazione delle sciarade precedenti:
No - vizio; Becca - fisco; Lot - arlo.

I bulgari sono entrati in Serbia.

Sofia, 27. Notizie dal campo a 6 chilometri dinanzi Piro, del 26, alle ore 2 1/2 pom. Frammezzo ad entusiastiche grida entrarono a un'ora i bulgari, col Principe alla testa, nel territorio serbo. Il grosso dell'esercito bulgaro s'avanzò sulla pianura sino a circa 5 chilometri da Piro. I serbi avevano già ieri sgomberato le posizioni presso Goindol nel centro, e soltanto nel mattino ebbero luogo alcuni combattimenti all'ala sinistra e destra.

tutto quello che sapesse sul conto di Reschen.

Sulle prime si tenne sulle negative ma poi — dopo aver detto che egli si chiamava Francesco Nicandri e che abitava in Quinzano un piccolo paesetto degli Appennini a due ore di montagna da Traversetolo — fu costretto a narrare il modo con cui aveva conosciuto Roberto Reschen e come lo aveva accolto nella sua casa in un giorno della seconda metà del mese di marzo.

Dopo le constatazioni di legge il corpo del falso Giuseppe, il confidente del fattore di Quinzano, fu seppellito nel cimitero di Montechiarugolo.

La vendetta degli uomini era compiuta, la giustizia di Dio non aveva tardato a mostrarsi e Michele — soffermando davanti ad un cadavere la sua ira nel cuore — aveva esclamato tristemente:

— Meglio così:

Epilogo.

La storia è terminata, la punizione del colpevole è stata compiuta ed allo scrittore non rimarrebbe più nulla a dire su questo soggetto, ma egli però — per soddisfare quella curiosità che rimane sempre nel lettore il quale ogni volta che giunge alla fine d'un romanzo desidera conoscere ciò che avvenne in seguito dei personaggi d'indole più simpatica che dettero vita al racconto — dirà ancora poche parole in proposito.

Due giorni dopo essersi compiuto il drama nell'osteria della Luna, Lucilla Angelo e Michele accompagnati da due

I serbi avevano concentrate davanti a Piro e sulle alture che dominano la città, la più gran parte delle loro truppe e parecchie batterie. La battaglia incominciò alle ore 4. — I serbi si difesero ostinatamente, ma i bulgari alle ore 6 avevano già presa la posizione a sinistra di Piro. La notte pose fine al combattimento.

Belgrado, 27. I ministri partono per Nisch. Un consiglio straordinario deciderà o no della lotta ad oltranza. Treni speciali conducono oggi a Nisch le seconde categorie.

Dicesi imminente la dimissione del gabinetto serbo.

Sofia, 26. Hanno fatto uffici per la conclusione dell'armistizio gli agenti della Germania, dell'Austria e dell'Italia.

Gli agenti dell'Inghilterra e della Francia aspettano istruzioni. Finora il Principe non ha risposto.

Il ministro degli esteri Zanoloff, il quale si recò questa mattina al quartiere generale, fu accolto con ripetute grida della folla e della truppa: *Nessuna pace! Guerra al nemico! Avanti!*

Vienna, 27. La Pol. Corr. ha da Sofia: Il comandante bulgaro Nikolajew, ricevette il colonnello Serbo Topalovic il quale, per incarico del Re, riferendosi al passo fatto dalle Potenze, propose la sospensione delle ostilità. Nikolajew rifiutò di aderire alla proposta non avendo, in proposito, ricevuto alcun ordine dal Principe.

È affatto infondata la voce sparsa di pretesi maltrattamenti dei prigionieri serbi.

PARLAMENTO ITALIANO.

La legge del catenaccio

Il sale a 35 centesimi il chilo.

Un decimo di meno per l'imposta sui terreni.

Alla Camera dei Deputati erano ieri presenti trecento e tre, quando fu votata a scrutinio segreto la legge sulla diminuzione del prezzo del sale da 55 a 35 centesimi il chilogramma; sulla sospensione della riscossione d'un decimo d'imposta sui terreni; sugli aumenti dei dazi, del caffè, dello zucchero, degli spiriti, del petrolio, della cicoria; sugli aumenti nelle tasse di fabbricazione per alcuni di questi generi; sull'aumento del prezzo per tabacchi e zigari.

La discussione fu vivace. Magliani e Depretis promisero per il 1888 lo sgravio di altri due decimi sulla imposta fondiaria.

La legge fu approvata con 158 voti favorevoli e 145 contrari.

Al Senato si riprese ieri la discussione sui provvedimenti in favore della marina mercantile: parlano in favore Marescotti, Alessandro Rossi e Casaretto. Prima di sciogliere la seduta il presidente compie il doloroso incarico di comunicare la morte del senatore Maffei.

AVVISO.

A scanso di equivoci si avverte il Pubblico che la Società fra Stefano Paderni ed Ippolito Baumgarten che aveva Studio in via Belloni N. 3 è sciolta ancora dal 30 giugno 1885, e che il Paderni agisce per conto proprio qual mediatore.

gendarmi si recarono a Quinzano alla casa di Francesco Nicandri per fare le opportune perquisizioni su ciò che apparteneva al suicida Roberto Reschen.

Fu trovata la famosa cassetta di latta nascosta da Agostino Lamberti nel campo presso Coenzio e dietro quelle precise indicazioni che erano contenute nei fogli là dentro racchiusi, poterono poi recarsi dal notaio Francesco Gallotti di Parma da cui fu loro consegnato il testamento olografo che era stato depositato presso di lui.

Si trattava di beni mobili ed immobili per una somma di più d'un milione e mezzo.

Erano tutte le ricchezze della madre e dello zio di Lucilla accumulate con cura, da cui era stata prelevata una piccolissima parte per i modesti bisogni di Agostino Lamberti.

In tal modo le ultime disposizioni di questi avevano potuto essere compite ed Angelo e Lucilla ritornarono a godere la loro pace domestica ed il loro amore dolcissimo presso gli ottimi genitori adottivi di Lucilla.

Circa un anno dopo gli avvenimenti narrati, un bel bambino che rassomigliava nella dolce espressione del viso la sua buona madre, venne a rendere completa la felicità dei due sposi.

FINE.

D. A. DE VINCENT FOSCARINI
Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ
DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6

Gazzettino commerciale.

Udine, 28 novembre.

Mercato Granario.

Discretamente fornito ed anche animato.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza.

Fumento	l. —	1. 17.—
Granot com. vecchio	» —	» —
detto com. nuovo	» 8,75	» 10,50
detto Cinquantino	» 6.—	» 8,90
Gialtone com	» 10.—	» 11,50
detto pignoletto	» —	» 12.—
Segale	» 40.—	» 10,25
Sorgorosso nuovo	» 5,25	» 5,60
Castagne al quint.	» 7,75	» 11.—
Fagioli di pianura	» 16.—	» 17.—

Mercato del pollame.

Calmo. Prezzi in ribasso.

Le oche peso vivo si pagano al chilog. da cent. 60 a 70. Polli d'India id. cent. 75 a 80 detti femmine id. 90 a Polli il paio da L. 1,60 a 2,20; galline il paio 3,50 a 4,50 secondo il merito.

Mercato delle uova

Vendute 10,000 prezzi sostenuti da L. 96 a 98 il mille.

Mercato del burro.

Calmo. Prezzi però sostenuti.

Si vendettero chil. 923 così divisi:

Chil. — Lattarie	l. —	l. —
» 98 Carnia	» —	» 2,10
» 214 Tarcento	» —	» 2,15
» 611 Slavo	» —	» 2.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tutti gli uomini sono fratelli.

New York, 27. Un dispaccio da Lima dice che Caceres riprese l'offensiva e occupò Cilela e San Moleo sulla strada di Lima che è minacciata.

Cairo, 27. Circa ottocento insorti sono giunti dinanzi a Koshay ove trovarono un battaglione di truppe egiziane. Attendesi un combattimento.

Rangoon, 27. Nello scontro di Rangoon del 24 corrente gli inglesi riportarono un successo.

La spedizione trovata a Nyingan e credesi arriverà a Mandalay domani.

Le elezioni in Inghilterra.

Londra, 27. Fino alla mezzanotte 113 conservatori, 108 liberali, 9 nazionalisti irlandesi.

Ieri avvennero disordini a Nottingham durante le elezioni. — Havvi un centinaio di feriti.

Le grandi malversazioni nell'esercito tedesco.

Berlino, 26. Oltre a 69 ufficiali pagatori furono arrestati nelle varie provincie sotto la grave imputazione d'aver prelevato, a proprio vantaggio, nella loro amministrazione.

L. MONTICO gerente responsabile

NON PIÙ INSONNIA

si di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio o indebolimento di sangue mediante i *Confetti Costanzi*.

Vedi avviso in quarta pagina.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani. Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

RACCOMANDASI

L'Erisonstylon Zulin.

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei *Calli al piedi* — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' *Elisir di Camomilla* — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Pillole di Celso.

Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Ministri Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Boscro e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — la Gemona presso il farmacista Luigi Biltani e presso le principali Farmacie e Drogherie.*

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., F. ABELI, a. Rue de Belzunce - UDINE, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27	TRIESTE 27. (1)	MILANO 26.
R. 1. gen. 93.98 a 94.18 idem 1 luglio 96.15 a 96.35	Napoleoni, 9.98 1/2 a 9.97 1/2 Zecchini 5.93 a 5.91 Lire Sterline 12.55 a 12.53 Lire Turco 11.40 a 11.38 Tallari Maria Ter. 2.07 a 2.06 Londra 126. 126.65 a 1 a Francia 49.90 a 49.70 Italia 49.70 a 49.45 Banconote italiane 49.75 a 49.65 Delle Ger- maniche 61.85 a 61.65	R. Italiana 5.00 a 5.03 Meridiana, a 25.14 1/2 C. Londra, a 25.14 1/2 Francia da 100.40 a Berlino da Pozzi da 20 franchi
Cambi — Olanda sconto 2 1/2 a Germania 4 m. da 122.90 a 123.20 da Francia 3 m. da 100.20 a 100.45 Belgio 4 m. da Londra 3 m. da 25.15 a 25.20 da Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.25 Vienna Trieste 4 m. da 200.1 a 201.38 da Valuta. Pezzi da 20 franc. da Banca note Aust. Un fiorino franc. 201.18 a 201.12	Firenze 27 Rendita italiana 90.07. 1 Londra 25.13 1/2 Francia 100.43 a 100.40 a 703. Credito Italiano Mo- biliare 889. Bologna 27. Mobiliare 462. Austria che 410. Lombardo 220. Italiano 94.90 PARIGI 27. Rendita 3 1/2 79.90. Ren- dita 5 1/2 108.07. Ren- dita italiana 96. a 96.1 Londra 25.10 1/2 Italia 1/2 luglio 100.15 1/2 Rendite turcha 5.88	Dispacci particolari. PARIGI 28. Chiusura della sera Ren- 105.90 VIENNA 28. Rendita austriaca carta 82.30 1/2 aust. arr. 82.00 1/2 aust. (oro) 168.85 Lon- dra 125.05 Argentina Nap. 9.98 1/2 MILANO 28. Rendita italiana Savali 96.20. 1 Marchi 1.23 3/4 l'uno
Scotto. — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5. Banca Veneta — Banca di Cred. Ven.	Londra 26. Inglese 100 15/16 — Ita- liano 95.14, Spagnuolo — Turco VIENNA 27. Mobil. 284.64, Lomb. 135. — Fev. Austr. 272.50 — R. Naz. 87.00 — Napoleoni 9.99 1/2 Combio Pubb. 49.82 — Londra 125.60 — Austr. 82.85 — Zec. Imp. 5.97.	

(1) Livissime oscillazioni e tendenza abbastanza favorevole per le carte. Cambi
facili.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 61 - Fuori P. Genova.

FABBRICA
LAVORAZIONE
LETTI E MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
SI SPEDISCE CATALOGO
DIETRO RICHIESTA
Scrivere con chiarezza l'indirizzo.



VERNICI SPECIALI
per Letti in ferro, fabbricati appositamente.
Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglese

AVVERTENZE.

L'articolo fabbricato da Baldizzone staccandosi, affatto dalle altre fab-
bricazioni è raccomandato ai signori Albergatori, Istituti e Stabilimenti, i
quali troveranno generi di solidità, eleganza e puntualità. Non essendo poi
il genere conosciuto ed ai negozianti non convenendo far nuove, si prega
tener calcolo della fabbricazione ed ENTRATA LIBERA anche non acqui-
stando affini conoscano il PRELIE E NOVITÀ.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

NON PIU' INSONNIA

di bambini che il mal di notte non tutte le malattie provenienti da vizio del indebolimento del sangue
mediante i Confeetti Vegeto-ferruginosi Costanzi, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in
ogni stagione dell'anno per raddare la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne giovanili; da
vigilia ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire, e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scher-
vita Scrofola, Febbre in generale la più ostinata, Grandole, Spina ventosa, Tumori, Sifilide, Impotenza
virile ecc. — Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati
guariti o da 66 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, visibili in Italia via Rattazzi
20, dalle ore 2 alle 5 p. tutti i giorni esclusi i festivi.

Prezzo della scatola da 50 Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3.80 con dettagliata
istruzione. — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno.
Si domanda a scanso d'equivoco: Confeetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni
scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.
Si vende in Udine presso i farmacisti Bosero e Sandri alla Piazza Risorta, via della Posta
che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
con CEROTTI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.50 scat. gr. L. 1.50 scat. picc. con istruzione
Invia l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C. via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio, — al ricevimento in
Italia Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris e
Bosero e Sandri, F. Minissini, farmacisti.

LA STAGIONE
Esce a Milano
il 1.5 ed il 16 d'ogni mese
20 anni di vita — 720.000 copie in 14 lingue
Grande ediz. anno L. 16, sem. L. 9, trim. L. 5
Piccola ediz. anno L. 8, sem. L. 4.50, trim. L. 2.50
Ogni anno 24 num. — 2000 incisioni, 12 ap-
pendici con 200 mol. e 400 dis. per lav. femm.
Le due edizioni sono di eguale formato.
La grande ha in più 36 figurini colorati
Spedire vaglia postale o lettere raccomandate
alla STAGIONE — Milano.
Gli abbonamenti decorrono dal 1° ottobre
1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio
GRATIS numeri di saggio a chi li chiede
alla STAGIONE — Milano.
Il Sarto elegante
Rivista delle Mode per Signori.
ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE A MILANO
È indispensabile a tutte le Sarti e a Sarti
che lavorano in casa, per la varietà e ricchezza dei
modelli per l'insegnamento facile e pratico e per
un taglio a tutto perfezione.
Prezzi d'abbonamento: Anno L. 18 — Semestre
L. 10. (Francia nel Regno).
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° ottobre
e 1 aprile. — Gratis numeri di saggio ai sarti
che li domandano — Lettere e vaglia diretti al
Sarto elegante, Corso V. Eman. N. 37, Milano.
Gli abbonati alla Stagione o al Sarto e-
legante, aggiungendo L. 2, avranno il ricco
Album di 16 grandi tavole di monofotomontaggi co-
lorati, che si vende invece per Lire 5.
Le associazioni si ricevono anche all'Ufficio
della Patria del Friuli, Via Gorgi N. 10.
**Lezioni di lingua tedesca e
francese impartisce il sottoscritto,
sia al proprio che all'altrui domicilio.**
Antonio Renier
Corte Giacomelli, N. 3.

FILIALI
—
TORINO
Via Bellezia
n. 17
ANCONA
Piazza
Pichisette
SONDRIO
Piazza
Quadrivito.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — diimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA
Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES
25 novemb. vsp. ABISSINIA
2 dicembre ADRIA
9 SIRIO
16 SUMATRA
Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)
2 dicembre vsp. ADRIA
16 CENISIO
Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.
Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, diimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI
—
MILANO
Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme
UDINE
Via Aquileja
n. 33
VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

Terno! Terno! Terno!
Buone feste
hanno soltanto pochi. La maggior parte della gente
deve combattere colla povertà e la miseria ed è nata
soltanto per essere disgraziata. Tutte queste grida di
malcontento della povera gente abbandonata, hanno
indotto il celebre matematico ungherese signor Gio-
vanni Mihalik ad aiutare questi infelici per quanto
gli è possibile. Anche io, che in oggi ero in condizioni
critiche, ho fatto un terno coi numeri ricorati dal si-
gnor Mihalik, che mi ha liberato da tutti i pensieri.
Pubblico questo fatto a favore dell'altra povera gente,
accio questa senza indugio possa fare uso della bontà
del signor Mihalik. Prima delle feste ognuno con pia-
cere vorrebbe fare una vincita ed io auguro ad ogni-
uno di farla. Per cui, chi ha tempo non aspetti tempo,
e si rivolga quanto prima al signor Mihalik e vedrà
che avrà buon successo.
Con profonda osservanza
GIUSEPPE ANISINI
Albergo alla Bandiera — Mestre.
Chi si rivolge al signor Mihalik, accolto 3 francobolli
da 20 centesimi e l'indirizzo al signor
Giovanni Mihalik matematico in Budapest Kereper-
strasse, 74.

ACQUA MINERALE
DI
MONTE ALFEO
Solforosa, Alcalina, Magnesiacca.
Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di
Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa,
Genova, Pavia, Milano.
«... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata
ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane
che Estere...» (Annuario delle Scienze Mediche,
prof. PLINIO SCHIVARDI).
Sorgente fra le rocce, dal più puro Zolfo nativo; ha una azione
purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo
efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti
croniche, ha un'azione risolvante sul Fegato, sulla Milza, e sopra
tutto il sistema renale emorroidale; obbliga i reni ad una secre-
zione attiva ed abbondante di urina; giova grandemente nelle os-
tinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; e pelle
dal corpo i principi putridi o di fermento, così lo risana dai
mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica
essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in
tutte le stagioni. Bott. Cent. 64.
Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in
bottiglie trovate presso la Ditta A. MANZONI & C.
Milano, via della Sala, 16. Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Piazza
Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Per cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle acque
solforose di MONTE ALFEO, rivolgersi al dott. CAR. ERNESTO
BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Balnea-
rio in Rivanazzano presso Voghera.
Vendita in UDINE nelle Farmacie Comelli, Comessatti,
Bosero e Sandri, F. Minissini, farmacisti.

FARINA LATTEA H. NESTLE
15 ANNI DI SUCCESSO
21 RICONFERENZE
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO
CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
**AUTORITÀ
mediche**
ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno; facilita lo star-
tare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente
negli **adulti** come alimento per gli stomaci deboli.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE
HENRI NESTLE VEVEY (Suisse)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.
Deposito in UDINE presso Bosero e Sandri farmacisti.

SI ACCETTANO AVVISI
in quarta pagina a prezzi mitissimi

ORARIO DELLA FERROVIA
da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.51 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. —	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	4. —	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebbà	da Pontebbà	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. —	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. — pom.	1.11 ant.

MAL DI CUORE ED ASMA
Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro
L'Antiasmatico Bozetti
del Farmacista T. Bozetti. — L. 3.50 la Bottiglia, rimessa
anticipata.
Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Vivajo, 16.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE.
INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA
esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.
NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI
Lire 1 la bottiglia.
Specialità propria.

ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare nazionale per i Bovini.
Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, dall'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, desperie
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.
La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.